



Newsletter Numero 9

03 maggio 2019



## L'INTERVISTA

Alberto D'Avino, Commissione europea, DG Agricoltura e Sviluppo rurale, Capo Unità Aggiunto Ricerca e Innovazione



**Quali sono gli obiettivi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura?**

Il Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI) è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea nel 2012 per contribuire alla strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Questa strategia identifica nel potenziamento della ricerca e dell'innovazione

uno dei suoi obiettivi principali.

Il PEI-AGRI opera al fine di promuovere un'agricoltura e una silvicoltura sostenibili e competitive che "ottengano di più e meglio con meno". Inoltre, contribuisce a garantire un regolare approvvigionamento di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, sviluppando la sua attività in armonia con le risorse naturali da cui dipende l'agricoltura.

*(continua a pag. 2)*

## PASSAPAROLA

### Il "costo della non Europa": un messaggio per la nuova legislatura

A poche settimane dalla tornata elettorale, il Parlamento Europeo ha pubblicato l'ultima edizione della mappatura del cd costo della non-Europa. Calcolare la perdita d'efficienza dell'economia europea in assenza di un'azione comune è stato un esercizio ripetuto regolarmente, inizialmente sul Mercato unico (vedi il famoso rapporto Cecchini della Commissione Europea del 1988) e poi allargato progressivamente tra il 2014 e il 2017, proprio dal Parlamento, fino a 34 ambiti della politica europea. L'ultima edizione, edita nelle ultime settimane, porta l'approfondimento a 50 settori ed i dati che ne risultano meritano particolare attenzione. Innanzitutto il dato globale: l'analisi individua un potenziale guadagno annuale di 2.200 miliardi di EUR (14% del PIL europeo), se le politiche promosse dal Parlamento nei settori oggetto dello studio saranno adottate e implementate nel decennio 2019-2029. Guardando all'appro-

fondimento settoriale, il Mercato Unico continua a fare la parte del leone (circa 1/3 del totale). La percentuale dei servizi (settore che rappresenta oggi  $\frac{3}{4}$  del PIL UE) sul totale del commercio intra UE è oggi limitata al 20%. Qui il potenziale guadagno da una completa applicazione delle norme proposte potrebbe addirittura arrivare a 297 miliardi di EUR per anno. Anche per i beni l'impatto ipotizzabile è considerevole (183 miliardi di EUR). Peraltro il commercio intra UE dei beni è ancora stabilmente intorno al 25% del PIL UE, contro il 40% raggiunto nell'economia statunitense, altro grande mercato integrato. Se è facilmente individuabile il potenziale beneficio per una completa adozione delle norme in materia di economia digitale (ipotizzato in 178 miliardi di EUR), stupisce il margine di miglioramento che un mercato dell'energia più integrato (231 miliardi di EUR) e la crescita di robotica e intelligenza artificiale (206

miliardi di EUR) potrebbero rappresentare per l'economia europea, così come una maggior integrazione del mercato dei capitali (137 miliardi di EUR). Per quanto riguarda il cambiamento climatico, che si stima abbia già causato dagli anni 80 perdite economiche per 436 miliardi di EUR, l'Europa potrebbe beneficiare delle proprie politiche di contrasto per un importo annuale di ca 160 miliardi di EUR. L'attuazione completa delle norme in materia di *welfare*, con una particolare attenzione alle politiche per la salute e a quelle di genere, vede un importante possibile ritorno economico (142 miliardi di EUR). Per finire, anche la piena messa in atto della normativa sul delicato capitolo della lotta alla criminalità e corruzione avrebbe un impatto positivo di 82 miliardi di EUR per anno. Messaggi chiari per il quinquennio di prossima legislatura europea.

*flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu*

Il PEI-AGRI promuove un nuovo approccio all'innovazione denominato "modello di innovazione interattivo". Esso consiste nel riunire attori con punti di vista, conoscenze e know-how differenti ma complementari (agricoltori, consulenti, ricercatori, aziende agroalimentari, ONG, etc.) al fine di farli lavorare insieme in un contesto multi-attore, alla ricerca di soluzioni pratiche ad un problema specifico o per sviluppare un'opportunità concreta.

Vi sono diversi tipi di fonti di finanziamento che possono facilitare l'avvio di un progetto di innovazione in campo agricolo, tra cui la politica europea di sviluppo rurale, che finanzia i cosiddetti Gruppi Operativi, e il programma UE per la ricerca e l'innovazione Orizzonte 2020, con i suoi progetti multi-attore e reti tematiche. Il PEI-AGRI contribuisce a rendere possibile l'integrazione tra le diverse fonti di finanziamento in modo che contribuiscano sinergicamente a un medesimo scopo per moltiplicarne i risultati.

Tutti gli attori dell'innovazione agricola e forestale costituiscono nel loro insieme una rete PEI a livello dell'intera UE. La rete PEI-AGRI è gestita dalla Commissione europea (DG Agricoltura e sviluppo rurale) con l'aiuto del Service Point del PEI-AGRI.

### Come valuta i suoi risultati anche nel quadro del rapporto con la PAC e Horizon 2020?

Il PEI-AGRI è un'iniziativa che ha riscosso indubbiamente un grande successo e apprezzamento fra gli Stati Membri della UE e i vari stakeholders.

Il PEI-AGRI è stato adottato in 27 Stati Membri su 28 e in 98 piani di sviluppo rurale (PSR) su 111. In totale, nella UE sono stati programmati circa 3300 Gruppi Operativi per il periodo 2014-2020, di cui oltre 1000 sono attivi in questo momento. Inoltre, sul versante Orizzonte 2020, abbiamo attualmente oltre 100 progetti di ricerca multi-attore attivi o già conclusi, e in particolare 29 reti tematiche, a fronte di uno stanziamento complessivo di oltre 1 miliardo di Euro nel periodo 2014-2020 per i progetti multi-attore.

L'enorme e crescente volume di conoscenza e pratiche innovative generato da tutti questi progetti è condiviso e diffuso interattivamente fra tutti gli attori interessati per mezzo della rete PEI AGRI. Questa stessa rete favorisce inoltre l'integrazione dei risultati di progetti innovativi attivi a livello regionale o nazionale, finanzia-

ti mediante la politica di sviluppo rurale della PAC, con quelli dei grandi progetti di ricerca operanti su scala europea nel contesto di Orizzonte 2020.

Secondo le conclusioni di uno studio di valutazione preliminare, pubblicato a Novembre 2016<sup>1</sup>, il PEI-AGRI costituisce una fonte unica per il finanziamento di progetti innovativi, grazie alla sua capacità di rispondere con soluzioni concrete a bisogni ed opportunità pratici. Mediante il suo approccio bottom-up, lo strumento offre la necessaria flessibilità per adattarsi a situazioni e circostanze differenti.

### Quali i dettagli della partecipazione italiana all'EIP AGRI?

L'Italia è uno dei paesi UE che ha maggiormente riconosciuto il potenziale offerto dal PEI-AGRI. Praticamente tutte le regioni italiane (corrispondenti a 20 programmi di sviluppo rurale regionale su 21) hanno previsto finanziamenti in supporto alla costituzione e attuazione dei Gruppi Operativi. L'obiettivo a livello nazionale è quello di raggiungere quota 700 progetti nell'arco del presente periodo di programmazione. Considerando il generale ritardo in cui i programmi di sviluppo rurale su scala europea hanno cominciato ad essere operativi, l'evoluzione del numero di progetti d'innovazione italiani ammessi a finanziamento è esponenzialmente in aumento nel corso degli ultimi anni fino a contare, a gennaio di quest'anno, 207 progetti in 8 regioni complessivamente. Ma il numero è destinato ad aumentare considerando che in buona parte delle Regioni la chiusura dei bandi e l'approvazione delle graduatorie sono ancora in corso di completamento. Da una rapida analisi dei progetti ammessi a finanziamento si nota come tutti i grandi comparti produttivi (colture permanenti, allevamento, seminativi, ortofloricoltura, foreste) siano assetati di innovazione. Il settore delle colture permanenti in particolare conta da solo circa il 26% dei progetti. È soprattutto interessante da notare come la maggior parte dei progetti si colleghi a tematiche di natura trasversale ed a sfide di chiara attualità per il settore agricolo quali: conservazione/miglioramento qualità delle acque, biodiversità e impatto ambientale, agricoltura di precisione, sicurezza alimentare e salute. È qui che, a mio parere, risiede il principale punto di forza dell'approccio 'bottom-up' dell'approccio del PEI.

Il sito internet della Rete Rurale italiana

fornisce aggiornamenti periodici sullo stato di implementazione del PEI in Italia ed aspettiamo con interesse l'imminente lancio di un nuovo portale dedicato ai gruppi operativi che fungerà da vetrina informatica del panorama italiano dell'innovazione

(<https://www.reterurale.it/innovazione>)

### Quale contributo può apportare il Sistema camerale italiano ed europeo al Partenariato?

Il Sistema camerale italiano ed europeo può svolgere un ruolo importante per il PEI-AGRI, sotto almeno due punti di vista. Da un lato, esso costituisce uno strumento molto utile in termini di potenziale sensibilizzazione delle PMI operanti in ambito agricolo, forestale e agro-alimentare rispetto all'opportunità di cogliere i benefici derivanti da una loro partecipazione diretta e attiva a progetti innovativi finanziati nel contesto di varie politiche europee (PAC, politica regionale, ricerca e innovazione, ecc.) ovvero ad attività tematiche e di networking promosse dalla rete PEI AGRI, sia a livello europeo che nazionale o regionale. L'approccio multi-attore promosso dal PEI-AGRI ha in effetti allargato la base partecipativa delle attività di ricerca e innovazione, che non sono più limitate esclusivamente ad enti di ricerca ed università, bensì coinvolgono sempre più spesso altri tipi di attori, fra cui ovviamente le imprese agricole e agro-alimentari.

D'altro canto, il rapporto privilegiato delle Camere di Commercio con la realtà produttiva locale, nazionale ed europea permette loro di svolgere una funzione di volano per la diffusione capillare dell'insieme di nuove conoscenze e pratiche innovative generate dal sistema PEI-AGRI nel suo complesso.

*Alberto.DAVINO@ec.europa.eu*



<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/external-studies/2016/eip-2016/fullrep\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/external-studies/2016/eip-2016/fullrep_en.pdf)

# OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

## Le camere europee in vetrina



**ARCHIPELAGO**  
an African-European partnership  
for vocational training

### Opportunità Europa Africa: parte la prima call di Archipelago

Lanciato nei giorni scorsi il primo bando di Archipelago (vedi ME N°23-2018), il programma di cooperazione African - Europea che vede EUROCHAMBRES fra i membri del partenariato. In scadenza il prossimo 23 giugno e di riferimento per 8 (Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Ghana, Mali, Mauritania e Senegal) dei 12 Paesi coinvolti nell'iniziativa, la [call](#) si propone di abbinare al meglio la domanda e l'offerta e professionale dell'area, generata dal settore privato locale, orientando le competenze professionali disponibili. Due gli obiettivi specifici: migliorare ed aggiornare le opportunità d'impiego a livello territoriale, sulla base dell'analisi della carenza di competenze e dell'identificazione di potenziali settori di crescita a beneficio del potenziamento delle attività delle PMI e a favore della creazione di posti di lavoro da parte di start up nascenti e utilizzare professionalità locali, attive nel settore della formazione continua, adattate alle esigenze del settore privato al fine di rafforzare l'occupabilità giovanile. A fronte di un bilancio complessivo di €

7.500.000, saranno finanziati un massimo di 3 progetti per Paese del valore ricompreso fra i 400.000 e i 600.000 euro, con la copertura totale dei costi eleggibili. Tra i beneficiari, sono ricomprese le reti e le organizzazioni imprenditoriali, mentre i consorzi dovranno necessariamente essere composti da due partner, uno africano e uno europeo. Una possibilità da considerare per le Camere di Commercio italiane maggiormente attive nell'Africa sub sahariana.

[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)

### Le Camere croate a sostegno della digitalizzazione imprenditoriale

La Camera di Commercio croata (HGK) ha lanciato il progetto della [Camera Digitale](#), una piattaforma di informazione e comunicazione per servizi elettronici che si pone l'obiettivo di facilitare la gestione delle imprese locali e straniere. L'iniziativa, completamente gratuita, offre una serie di servizi, tra cui *e-finance*, che mette in contatto gli utenti della piattaforma con investitori, fornisce dettagli specifici sulle fonti di finanziamento e attraverso delle guide ad hoc permette loro di avere accesso ad informazioni utili, ad esempio sul mercato azionario e sul crowdfunding. Il servizio *e-public authority* promuove le autorità pubbliche sull'interfaccia digitale per la

verifica e l'autenticazione notarile dei documenti, mentre *e-members* consente ai membri di creare un profilo online, di accedere con facilità alle informazioni sulla gestione delle imprese, di fare in modo che i propri interessi siano adeguatamente rappresentati e di fare attività di networking con il resto della comunità imprenditoriale. Inoltre, tra i servizi offerti dalla Camera Digitale sono da considerare *e-learning*, che mette a disposizione programmi educativi online, *e-legislation* che fornisce la possibilità di partecipare alla stesura di atti giuridici e che punta alla digitalizzazione dell'arbitrato e dei procedimenti giudiziari presso l'HGK. Un'altra funzionalità di *Digital Chamber* è il portale *The Economic Network*, uno spazio virtuale che raccoglie informazioni utili alle PMI, ad esempio approfondimenti sui mercati esteri, dati sugli indicatori macroeconomici in Croazia e offre, infine, una panoramica di rilevamento finanziario di tutte le imprese attive sul territorio.

[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)



**DIGITALNA  
KOMORA**

Nova dimenzija usluge

### La strada verso il digitale: l'impresa moderna per le Camere ungheresi

Tra i servizi offerti dalle Camere di Commercio ungheresi il [Modern Enterprises Programme](#), sviluppato grazie ai finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), si propone come supporto specifico a favore della trasformazione digitale delle aziende. Un'ampia percentuale di piccole e medie imprese è consapevole dell'intenso sviluppo delle comunicazioni informatiche che si sta svolgendo oggi. Tuttavia le ricerche confermano che, nei molti casi in cui le PMI non puntano alla digitalizzazione come primo obiettivo, aumenta la loro ar-

tratezza rispetto ai concorrenti europei nel campo degli strumenti e dei metodi di comunicazione, il cui impatto può essere percepito anche a livello economico nazionale. L'iniziativa, che copre un totale di quattro anni, interviene nelle seguenti aree: consulenze di comunicazione personalizzate e gratuite per rispondere alle domande/esigenze delle imprese; contenuti facili da usare, in modo che "dominio", "cloud" o "SEO" non siano più concetti alieni per ottenere informazioni sulla cosiddetta archiviazione sicura dei dati; sondaggi, aiuti nel processo decisionale, nella scelta dei prodotti e delle soluzioni, giornate informative, eventi di networking con i principali fornitori di servizi nell'ambito delle Tecnologie dell'Informazione e del-

la Comunicazione (TIC), per conoscere i loro servizi, testare i loro prodotti e per essere aggiornati sulle ultime tendenze tecnologiche. Dal suo avvio, il Programma ha già assistito on line più di 15mila imprese fornendo quasi 2mila servizi, promuovendo oltre 200 eventi e mettendo a disposizione un'equipe composta da più di 500 consulenti.

[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)



**HUNGARIAN  
CHAMBER  
OF COMMERCE  
AND INDUSTRY**

# A MISURA CAMERALE

## Un focus sulla legislazione UE

### Vigilanza del mercato unico europeo al giro di boa

Tra i suoi ultimi atti di questo 2019, l'uscente Parlamento europeo ha adottato la sua [Posizione](#) (definita in prima lettura il 17 aprile scorso) sulla [proposta di regolamento](#) della Commissione che stabilisce norme e procedure per la conformità alla normativa di armonizzazione dell'UE relativa ai prodotti e la sua applicazione. L'iniziativa, su cui lo scorso 7 febbraio i co-legislatori avevano raggiunto un accordo provvisorio, è intesa in primo luogo a fornire i giusti incentivi alle imprese, promuovere una maggiore collaborazione transfrontaliera tra le autorità competenti e intensificare i controlli di conformità. Infatti, il crescente numero di prodotti illegali o non conformi presenti sul mercato provoca distorsioni della concorrenza e rappresenta un pericolo per i consumatori. Attraverso le nuove norme, la Commissione mira innanzitutto ad aumentare il coordinamento a livello UE della vigilanza del mercato, nonché a chiarire le procedure del meccanismo di assistenza reciproca (*mutual assistance mechanism*). Inoltre, la loro adozione contribuirà a definire procedure di cooperazione tra le autorità nazionali di vigilanza del mercato e le autorità doganali e, infine, a imporre ai produttori dei Paesi terzi la designazione di una persona fisica o giuridica responsabile delle informazioni sulla conformità. Misure necessarie, se si pensa che all'interno del mercato unico la libera circolazione delle merci è la più sviluppata delle quattro libertà fondamentali.

[chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu](mailto:chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu)

### eInvoicing: al via lo standard europeo

Il 18 aprile scorso rappresenta una pietra miliare per la fatturazione elettronica in Europa. D'ora in poi, infatti, tutti gli enti pubblici e le amministrazioni aggiudicatrici nazionali saranno obbligati a ricevere ed elaborare le fatture elettroniche conformi allo standard europeo sulla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Tutto merito della direttiva 2014/55/UE, che ha richiesto la definizione di una norma europea comune sull'eInvoicing, evitando la diffusione di differenti standard e specifiche nel mercato unico. Oltre a introdurre un linguaggio comune tra i Paesi dell'UE, la fatturazione elettronica comporta grandi risparmi per le amministrazioni pubbliche e per le imprese europee (ben 920 milioni di euro risparmiati tra il 2015 e il 2017). Parte della strategia per il mercato unico digitale volta a ridurre le barriere online, lo standard europeo faciliterà alle imprese la gestione dei loro contratti in qualsiasi Stato membro, rendendo di conseguenza gli appalti pubblici più "interessanti" agli occhi degli imprenditori. L'eInvoicing Building Block del CEF fornisce un supporto quotidiano alle amministrazioni pubbliche e alle imprese attraverso molteplici [servizi](#) quali *training*, un help-desk dedicato (*eInvoicing Service Desk*), test di conformità e un *Readiness Checker* (servizio che fornisce agli Enti Pubblici e ai Service Provider un archivio di riferimento per le informazioni relative ai Building Block CEF eInvoicing).

[chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu](mailto:chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu)

### La Strategia EU - LAC: un ponte ideale fra Europa e Sud America

Ormai fra le iniziative finali dell'Esecutivo Juncker, è di estrema rilevanza il recente lancio, attraverso una comunicazione congiunta di Commissione e Servizio di Azione Esterna, della [strategia](#) fra l'Unione Europea e l'America Latina e i Caraibi (EU - LAC). Si tratterà di un partenariato a decisa valenza operativa, avente l'obiettivo di potenziare la crescita territoriale, promuovendo le opportunità specifiche



nell'ambito del commercio, degli investimenti e della cooperazione territoriale. Quattro le priorità su cui lavorare: un Partenariato *prospero*, che supporti la sostenibilità ambientale, riduca le disuguaglianze socio - economiche e curi la transizione verso un'economia digitale, verde e circolare; un Partenariato *democratico*, in grado di consolidare la legalità e rafforzare i diritti umani, in particolare l'uguaglianza di genere; un Partenariato *resiliente*, capace di contrastare il cambiamento climatico e di tutelare l'ambiente e la biodiversità, di preservare l'uguaglianza attraverso l'equa tassazione e la protezione sociale, di rafforzare il dialogo in tema di migrazione e mobilità; un Partenariato a favore della *governance* globale, deciso a rafforzare il multilateralismo e ad implementare l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Innovativo l'approccio regionale dell'iniziativa, concepito per permettere all'area LAC, che si conferma il principale sbocco di investimenti dell'Unione, di progredire su temi settoriali, anche grazie alla creazione del nuovo strumento finanziario omnicomprensivo *NDICI (NEIGHBOURHOOD, DEVELOPMENT AND INTERNATIONAL COOPERATION INSTRUMENT)*. In ambito PMI, inoltre, la Strategia ribadisce l'importanza dell'azione di *Enterprise Europe Network* e *European Cluster Collaboration Platform*. Di particolare risalto per la sua applicazione appaiono, infine, strumenti quali il Dialogo politico, la condivisione di conoscenza ed esperienze, la promozione e l'effetto leva di finanziamento pubblico e privato, la cooperazione triangolare.

[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)



# PROcamere

## PROgrammi e PROgetti europei

**INTERREG MED: aperto il 1° bando a favore della governance mediterranea**

Aperto dal 2 aprile e fino al 6 giugno 2019 il primo [bando per i progetti strategici](#) nell'ambito del quarto asse tematico, quello trasversale dedicato al rafforzamento comune della governance mediterranea del programma INTERREG MED. I progetti promossi con questo bando, destinato alle autorità pubbliche o equivalenti, si riferiscono ai due temi "Turismo costiero e marittimo" e "Sorveglianza marittima" e sono finalizzati a: migliorare la capacità di cooperazione per aggiungere valore agli investimenti effettuati; influenzare le dinamiche dello sviluppo territoriale e migliorare la governance; sostenere e creare sinergie; facilitare e preparare lo scale-up verso iniziative concrete più ampie e a lungo termine in prospettiva post 2020. I progetti si concentreranno su un numero limitato di attività pilota. La dotazione finanziaria complessiva per il bando è di circa 13 milioni di €. Il budget di ogni progetto è compreso tra 2,5 milioni e 3 milioni di euro con cofinanziamento all'85% (Fondo europeo di sviluppo regionale, IPA - Strumento per l'assistenza alla pre-adesione, finanziamento nazionale). Le attività dovranno essere svolte dal 1° settembre 2019 al 30 giugno 2022 con durata massima di 34 mesi. Il progetto dovrà soddisfare i requisiti minimi di partenariato: 7 partner di paesi diversi dall'area del programma MED Interreg di cui almeno 5 dell'Unione europea e almeno 1 di un paese non aderente.

[diana.marcello@unioncamere-europa.eu](mailto:diana.marcello@unioncamere-europa.eu)



**BBI Joint Undertaking: verso un'Europa sostenibile**

Le *Bio-Based Industries* sono un sottosectore fondamentale della bioeconomia che utilizza materie prime rinnovabili e



sostenibili, come la biomassa, al posto di risorse come il petrolio e il carbone per la produzione di beni, prodotti e servizi. A seguito di una consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea nel 2012, è nata la [Bio-Based Industries Joint Undertaking \(BBI\)](#). La BBI JU è un partenariato pubblico-privato da 3,7 miliardi di euro tra l'Unione Europea e il Consorzio Bio-based Industries (BIC), di cui fanno parte numerose aziende multinazionali, PMI, università, associazioni, cluster regionali e istituzioni pubbliche. La BBI JU invita a presentare proposte a sostegno di azioni di ricerca e innovazione nel quadro del programma Horizon 2020. Le call sono aperte alle organizzazioni private e pubbliche a scopo di lucro e non profit, comprese le grandi imprese e le PMI, le organizzazioni di ricerca e tecnologia (RTO), le università e le associazioni. Le call vengono pubblicate a sostegno delle seguenti azioni: *Research & Innovation Actions (RIA)*, *le Innovation Actions-Demonstration Actions (IA-DEMO)*, *le Innovation Actions- Flagship Actions (IA-Flagship)* e *le Coordination and Support Actions (CSA)*. La [call 2019](#) ha l'obiettivo di promuovere l'approvvigionamento di materie prime sostenibili a base di biomassa per alimentare catene del valore nuove e già esistenti, ottimizzare l'efficienza dei processi per bioraffinerie integrate, sviluppare prodotti innovativi per applicazioni di mercato specifiche e accelerarne la diffusione commerciale. Il bando scade il 4 settembre 2019, ha un budget di 135 milioni di euro e ha come beneficiari le PMI e i centri di ricerca.

[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)

**PM<sup>2</sup> Alliance: la comunità internazionale dei professionisti di PM<sup>2</sup>**

Come forse di ricorderà (vedi ME n°17/2018) PM<sup>2</sup> è una metodologia di

gestione progettuale concepita per soddisfare i bisogni specifici dei progetti europei, sviluppata per rispondere alla cultura e ai vincoli propri delle Istituzioni europee e della Pubblica Amministrazione. Con l'iniziativa OpenPM<sup>2</sup>, la Commissione Europea aveva deciso di rendere disponibile la metodologia anche all'esterno delle istituzioni Ue, mettendola a disposizione dei vari *contractors*, degli Stati Membri e dei cittadini dell'Unione. PM<sup>2</sup> Alliance può essere considerata uno spin-off che ci sembra importante segnalare perché, se da un lato è anche un'idea di business di carattere privato, dall'altro rappresenta la nuova strategia per la disseminazione della metodologia e consolida lo sforzo verso l'armonizzazione di un modello di *governance* progettuale. [PM<sup>2</sup> Alliance](#) è un'organizzazione internazionale senza fini di lucro, fondata dai professionisti di PM<sup>2</sup>. Il portale riunisce persone provenienti da istituzioni, aziende e dal mondo accademico con la missione esplicita di ispirare il dialogo, condividere risorse e affrontare le sfide per la promozione e la più ampia adozione della metodologia PM<sup>2</sup>. Per essere membro di questa comunità ci si può iscrivere gratuitamente a titolo personale (studenti e professionisti) e beneficiare così di *webinar* ed eventi (alcuni aperti anche ai non-utenti). Diventare membro consente di impegnarsi in un percorso di apprendimento, essere informato, essere accompagnati nella certificazione e fare, in prospettiva, da riferimento all'interno della comunità dell'associazione. La PM<sup>2</sup> Alliance non offre corsi di formazione diretti ma esamina e accredita le organizzazioni che desiderano diventare formatrici. È un punto di riferimento importante per chiunque si occupi di progetti europei.

[diana.marcello@unioncamere-europa.eu](mailto:diana.marcello@unioncamere-europa.eu)



# EsperienzEUROPA

## Le best practice italiane



CAMERA DI COMMERCIO  
AREZZO-SIENA

### Parità di genere e PMI High-tech: il progetto FEMINA

La Camera di Commercio di Arezzo-Siena in collaborazione con Arezzo Innovazione lanciano il progetto FEMINA - Boosting competitiveness through female participation in high-tech enterprises in S3 sectors della terza call dei progetti Interreg Europe (Obiettivo 2 - Incrementare la competitività delle PMI) con l'obiettivo di definire le politiche regionali che possano supportare misure individuate per affrontare e superare il divario di genere nelle PMI ad alta tecnologia.

Tali misure sono:

- Comunicazione e sensibilizzazione: la riforma e l'aggiornamento dei sistemi di reclutamento e degli organi decisionali sono fondamentali per affrontare ruoli di genere e stereotipi. FEMINA esamina come la politica regionale possa aumentare la consapevolezza tra le PMI, la comunità R&I e la società civile;
- supporto "soft" e strutture dedicate: FEMINA considera come la politica regionale possa creare appoggio e sostegno per le donne interessate nel settore high-tech (formazione, tutoraggio, infrastrutture e risorse disponibili) e come possa influenzare le norme e le procedure per creare un migliore equilibrio vita-lavoro;
- sostegno economico e finanziario: FEMINA affronta questioni legate alla difficoltà di accesso ai finanziamenti e al rischio di investimento per le potenziali imprenditrici

FEMINA intende investigare in questo senso attraverso lo scambio di idee ed esperienze interregionali a seguito dell'individuazione di numerose e complesse cause che portano a questo divario di genere, tra queste:

- barriere all'imprenditorialità femminile: ci sono molteplici barriere che vanno dalla mancanza di formazione, paura del rischio finanziario, necessità di bilanciare tempi della famiglia (sia in termini di maternità, di obblighi di custodia dei bambini e la cura di parenti anziani), con l'impegno e il tempo intenso richieste per gestire un business, per accedere ai finanziamenti.
- Barriere di accesso al lavoro e la progressione di carriera in PMI ad alta tecnologia: diversi fattori portano le donne ad allontanarsi da aziende ad alta tecnologia, tra cui bassa percentuale di donne nei settori STEM, luoghi di lavoro inflessibili non favorevoli ad un efficace conciliazione tempi lavoro-vita, mancanza di modelli di ruolo, reti e mentori e fallimento delle imprese high-tech per identificare e sviluppare il talento.
- La mancanza di attenzione alla dimensione di genere nell'innovazione: c'è ancora molto lavoro da fare a livello europeo e regionale per includere il sesso e l'analisi di genere nella valutazione della metodologia, dei contenuti e dell'impatto della ricerca applicata e dei meccanismi di finanziamento per le PMI ad alta tec-

nologia.

Le attività che si propone di portare avanti il progetto sono quelle di individuazione delle barriere nei tre diversi sotto settori precedentemente citati, successivamente proporre possibili soluzioni per far fronte a queste barriere sviluppando un Piano d'Azione concreto, fatto di buone pratiche da poter, infine, implementare durante i due anni finali di chiusura del progetto.

Insieme alla Camera di Commercio Arezzo-Siena e Arezzo Innovazione che fanno da capofila al progetto lavoreranno partner esteri quali:

- Norvegia (NL): ECWT- European Centre for Women and Technology
- Spagna (ES): SODERCAN Regional Development Agency Cantabria + DG Women issues and Gender Equality, Government of Cantabria
- Grecia (GR): Athens University of Economics and Business - Research Centre + Regional Development Fund on behalf of the Region of Sterea Ellada
- Romania (RO): Bucharest Regional Development Agency
- Svezia(S): Region Dalarna
- Paesi Bassi (NL): CMO STAMM

*ilaria.casagli@as.camcom.it*



## mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere  
Anno 11 N. 5

Mensile di informazione tecnica  
Registrazione presso il tribunale  
civile di Roma n. 330/2003  
del 18 luglio 2003  
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041  
Direttore responsabile: Willy Labor

### Lo staff di Unioncamere Europa

#### Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente  
[flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu](mailto:flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu)

#### Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato  
[chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu](mailto:chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu)

#### Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter  
[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)

#### Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali  
[diana.marcello@unioncamere-europa.eu](mailto:diana.marcello@unioncamere-europa.eu)